

## Il Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole

Il Sistema di Riferimento Veneto per la Sicurezza nelle Scuole (SiRVeSS) si è istituito nell'aprile 2006 su iniziativa della Direzione regionale per la Prevenzione, a sancire e formalizzare una collaborazione già in atto tra scuola, sanità e INAIL, e quale risposta alla necessità di coordinare le reti provinciali che via via si stavano costituendo.

I soggetti che partecipano al SiRVeSS, e ne costituiscono il Comitato tecnico, sono l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, la Regione Veneto- Direzione Prevenzione, la Direzione regionale INAIL e i coordinatori e i referenti SPISAL delle Reti provinciali.

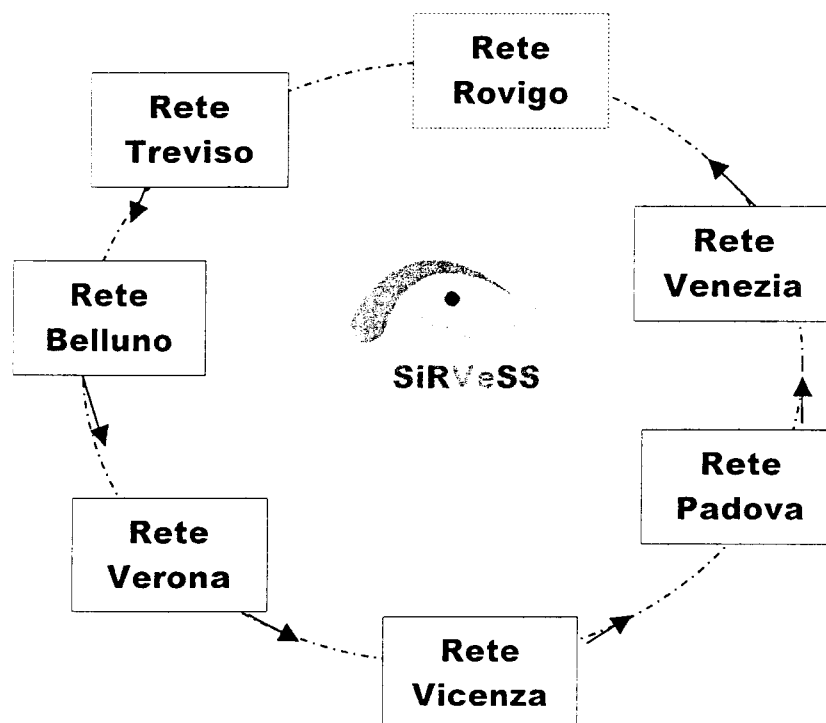
Sono attivi tre gruppi di lavoro regionali (didattica, formazione, gestione della sicurezza), coordinati da membri del Comitato riconducibili a ognuno dei tre soggetti istituzionali, composti dai referenti dei rispettivi gruppi di lavoro delle Reti. Il mandato dei gruppi di lavoro è quello di orientare in una prospettiva di promozione della cultura della sicurezza, omogeneizzare e qualificare le attività delle Reti.

Gli ambiti d'azione del SiRVeSS sono:

- Promozione e coordinamento delle Reti provinciali
- Riferimento per scuole, enti e istituzioni regionali e interlocutore per altre regioni
- Osservatorio delle esperienze condotte in Veneto e in altre regioni
- Promozione e indirizzo per le attività didattiche e di gestione della sicurezza
- Validazione e supporto alla realizzazione di interventi formativi

### Promozione e coordinamento delle Reti provinciali

L'esperienza della Rete delle agenzie per la Sicurezza di Treviso, che ormai è nel suo nono anno di vita, è stata giudicata dalla Direzione regionale per la Prevenzione un esempio positivo ed esportabile di collaborazione tra istituzioni a livello territoriale nel campo della salute e sicurezza sul lavoro. Su questo modello si sono costituite le Reti in tutte le 7 province della regione.



Nel sistema delle Reti è rappresentato il 48% di tutte le scuole della regione, con alcune "punte" di quasi il 100% a Belluno e Rovigo.

Situazione delle Reti al 31.12.09

SCUOLE	TV	BL	VR	VI	PD	VE	RO	TOTALE
infanzia		4						4
primarie	7	6	1		2	10	2	28
secondarie 1°	9	5		4	11	5	2	36
secondarie 2°	35	17	14	33	31	19	10	159
di cui ITI-IPIA	8	3	11	8	17	11	2	60
comprensivi	28	20	13	34	3	12	22	132
CFP	4				1			5
<b>TOTALE SCUOLE</b>	<b>83</b>	<b>52</b>	<b>28</b>	<b>71</b>	<b>48</b>	<b>46</b>	<b>36</b>	<b>364</b>
<b>ALTRE AGENZIE</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>59</b>
<b>TOTALE</b>	<b>95</b>	<b>59</b>	<b>31</b>	<b>81</b>	<b>57</b>	<b>55</b>	<b>45</b>	<b>423</b>

Grossa accelerazione alla creazione di reti è stata data dagli istituti che nel Veneto hanno partecipato al progetto Sicurezza in cattedra, in particolare da quei RSPP e ASPP che hanno frequentato i corsi di formazione ex DLgs 195, e che hanno rilevato la necessità di dare continuità al confronto e stabilità al lavoro intrapreso.

L'assistenza in fase di costituzione delle Reti da parte del SiRveSS si è concretizzata nella stesura dei documenti costitutivi delle Reti (accordo di rete tra scuole e protocollo d'intesa con le agenzie del territorio) e, dal confronto dell'esperienza delle Reti, si sono delineati gli ambiti comuni d'intervento.

### Le RETI provinciali

La **finalità** delle Reti è la promozione della cultura della sicurezza tra gli allievi, agendo contestualmente sul piano didattico e sull'ambiente fisico e sociale.

I **caratteri** principali del modello di Rete sono la territorialità, l'interistituzionalità, la partecipazione.

Il livello provinciale corrisponde all'ambito di competenza della maggior parte delle agenzie territoriali ed è sufficientemente contenuto per permetterne il governo.

Ogni Rete ha composizione e sviluppi sulla base della specificità territoriale.

Le agenzie non scolastiche generalmente coinvolte sono: SPISAL, INAIL, ANMIL, amministrazione provinciale, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali.

Ogni Rete ha una propria autonomia finanziaria grazie alle quote di associazione e a quelle di partecipazione a iniziative formative organizzate a favore dei propri soci. Peraltro le Reti con più facilità, rispetto ai singoli istituti scolastici, possono ricevere e gestire finanziamenti da parte di istituzioni pubbliche e private.

Le **linee di lavoro** delle Reti vertono su:

- Didattica
- Formazione
- Gestione della sicurezza
- Comunicazione

- L'ambito didattico significa formazione dei docenti, progettazione di percorsi didattici e realizzazione di iniziative rivolte a studenti, tutte caratterizzate dal ricorso a una metodologia attiva e basate sui "compiti di realtà" in cui gli allievi realizzano prodotti spendibili nell'ambito della gestione della sicurezza nella scuola.

- La formazione si concretizza l'organizzazione di corsi rivolti alle figure preposte alla sicurezza e all'emergenza, non fondati su logica di profitto, ma concepiti come "servizio" per i propri associati, secondo criteri di qualità condivisi a livello regionale.

Attività informativa e formazione svolta dalle Reti nel 2009

CORSI FORMAZIONE	TOTALE	
	corsi	partec
195	2	56
DS	6	152
RLS	5	123
PS	42	889
PS aggiornamento	36	774
antincendio	31	729
aggiorn antincendio	9	182
somm. farmaci	2	48
metod. didattica	7	89
percorso assistito (incontri)	17	95
SEMINARI	9	785*
INCONTRI ASSISTENZA	4	4
<b>Totale partecipanti</b>	<b>170</b>	<b>4.026</b>

- Per quanto riguarda la gestione della sicurezza, le Reti assicurano un'azione di assistenza nei confronti dei dirigenti scolastici e dei SPP, avvalendosi delle agenzie territoriali competenti quali SPISAL e INAIL, e di un'azione di "auto aiuto" espletata dal coordinamento dei RSPP e RLS degli istituti associati, secondo una logica non tanto di "sportello" quanto di promozione di attività orientate ad un'ottemperanza non formale agli obblighi di legge.

- Un altro ambito d'attenzione è rappresentato dalla comunicazione interna, dalla promozione di azioni fondate sulla sinergia, l'integrazione e la trasversalità, anche tramite le committenze reciproche (es. opuscoli informativi per giovani lavoratori, stage estivi presso agenzie della Rete), per rispondere ad un'esigenza di "manutenzione" e di attribuzione di significato al concetto di rete tra soggetti diversi, di valorizzazione del vantaggio di stare insieme.

I **sistemi di governo** della Rete si avvalgono di:

- Assemblea/Comitato tecnico-scientifico/Gruppi di lavoro: l'Assemblea prende le decisioni e dà gli *indirizzi di lavoro*. Il Comitato, costituito da rappresentanti delle scuole e delle agenzie non scolastiche, rende operative le indicazioni dell'Assemblea, anche avvalendosi dei gruppi di lavoro, corrispondenti agli ambiti d'intervento.
- Accordo di rete, che stabilisce gli *aspetti amministrativi e organizzativi*
- Protocollo d'intesa, che riporta gli *impegni assunti dalle agenzie territoriali*

Gli impegni degli istituti scolastici della Rete sono:

- *definire e realizzare un **progetto didattico** sulle tematiche della sicurezza, inserito nel POF d'istituto;*
- *sostenere e valorizzare il **ruolo del SPP** nell'azione di gestione della sicurezza e nella didattica della sicurezza;*
- *assicurare un'azione di **formazione continua** del personale scolastico sui temi della sicurezza, con particolare riguardo alla ricaduta didattica relativamente ai docenti;*
- *operare a livello organizzativo e strutturale, in sinergia con l'ente proprietario, per un **ambiente di lavoro sicuro e coerente** con l'azione didattica riferita alla sicurezza.*

Gli impegni delle agenzie non scolastiche della Rete sono:

- indirizzo, promozione, assistenza
- supporto alla didattica

Le agenzie non scolastiche sono portavoce delle esigenze del mondo del lavoro, trasferiscono nelle aule la realtà del lavoro, raccordano le azioni che si realizzano nel territorio con quelle svolte o in programma nella scuola.

Se per le scuole la presenza in rete delle istituzioni rappresenta un vantaggio in termini di "servizi" (con il rischio però di un meccanismo di delega), per le agenzie, in particolare per la sanità, il vantaggio è rappresentato dalla possibilità di presidiare un fronte rilevante in termini di prevenzione, di ampliare il proprio ambito d'intervento, agendo a livello "politico" con un impatto su un numero maggiore di scuole. Lavorare su una scala più vasta favorisce anche l'omogeneizzazione nell'operato dei Servizi e nell'applicazione delle indicazioni da parte delle scuole, indicazioni applicabili peraltro con più probabilità nella misura in cui sono condivise.

Per far fronte alla complessità nella gestione del sistema regionale, il SiRVeSS ha organizzato tre corsi residenziali allo scopo di far acquisire agli operatori di scuola, SPISAL e INAIL più attivamente impegnati, competenze di lavoro in squadra ma anche per agevolare il confronto sulle criticità del sistema, rappresentate dalla tendenza "prestazionale", secondo cui le Reti rischiano di proporsi prevalentemente come erogatori di corsi, e da un rapporto Reti-SiRVeSS che oscilla tra posizioni "centrifughe" e "centripete".

### **Riferimento per scuole, enti e istituzioni regionali e interlocutore per altre regioni**

Il SiRVeSS si propone come l'organo tecnico di indirizzo e promozione della "politica" regionale riferita alla sicurezza sul lavoro nella scuola, interlocutore unico per gli istituti scolastici e le istituzioni, e nei confronti delle altre regioni.

L'esperienza del progetto Sicurezza in cattedra 2006-07, "adottato" dal SiRVeSS come intervento significativo di integrazione con il territorio ed emblematico dal punto di vista della proposta didattica, ha rafforzato il significato ed evidenziato l'esigenza di un Sistema regionale: il SiRVeSS infatti ha rappresentato un riferimento organizzativo e un valido supporto alle iniziative connesse al progetto e ora si propone come moltiplicatore delle esperienze realizzate.

La funzione di riferimento per le scuole si è esplicitata anche attraverso la definizione di linee interpretative della normativa sulla sicurezza, applicabili negli istituti scolastici, formulate, insieme con la Rete di Firenze, attraverso un processo di condivisione tra scuola, organi di prevenzione e INAIL.

La collaborazione con la Rete di Firenze, sancita anche con accordi formali, va nella prospettiva, condivisa, di costruzione di un sistema interregionale di Reti.

Il sito regionale [www.sicurscuolaveneto.it](http://www.sicurscuolaveneto.it) rappresenta lo strumento principale per informare circa aggiornamenti normativi e le iniziative in regione o fuori regione, per comunicare gli indirizzi regionali, per mettere in rete le esperienze.

### **Osservatorio delle esperienze condotte in Veneto e in altre regioni**

E' stato effettuato dalle Reti, ma coordinato dal SiRVeSS, un censimento delle esperienze didattiche realizzate dalle scuole e per le scuole, che ha fatto emergere il "sommerso", realizzato per lo più sulla base della sensibilità di singoli insegnanti e in assenza di modelli di riferimento. E' in programma la diffusione delle esperienze, selezionate e riorganizzate perché possano essere replicate.

Si stanno nel contempo studiando le modalità per attivare un sistema di monitoraggio e strategie perché documentare le esperienze diventi prassi presso gli istituti delle Reti. A questa esigenza risponde il modulo dei corsi di formazione rivolti ai docenti centrato sulla valutazione e documentazione; un'occasione per conoscere le attività, non solo gestionali, ma anche didattiche, realizzate negli istituti è rappresentata anche dal coordinamento dei RSPP-ASPP.

## **Validazione e supporto alla realizzazione di interventi formativi**

Con la finalità di assicurare requisiti di qualità e uniformare la proposta dei corsi rivolti alle figure preposte alla sicurezza e alle emergenze organizzati dalle Reti e da singoli istituti, sono state formulate indicazioni organizzative e metodologiche, e predisposti i relativi pacchetti didattici (diapositive, esercitazioni, strumenti di valutazione, attestati), per i corsi rivolti a RSPP-ASPP, dirigenti scolastici e DSGA, addetti PS, RLS

Un lavoro analogo è in programma per i corsi per assistenti di laboratorio, referenti di plesso, tutor stage/alternanza scuola lavoro.

E' stato, inoltre, strutturato un modulo addestrativo per la somministrazione dei farmaci agli allievi. Il materiale predisposto per questa iniziativa e per la formazione e l'aggiornamento degli addetti PS è stato raccolto nel "Manuale di Primo Soccorso a scuola e in palestra", pubblicato a cura del SiRVeSS.

La formazione degli insegnanti è stata focalizzata sugli aspetti metodologici: la valutazione dell'esperienza dei 12 corsi già condotti ha portato alla predisposizione di un modello di corso di formazione per docenti.

Considerando il ruolo centrale attribuito al tutor dei corsi di formazione, è stata realizzata un'iniziativa regionale che ha formato un pool di tutor, così come si sta costruendo un elenco di docenti, già "collaudati" dalle Reti, disponibili in ambito interprovinciale.

## **Promozione e indirizzo per le attività didattiche e di gestione della sicurezza**

Curricularità, interdisciplinarietà, integrazione nel contesto scolastico, metodologia partecipativa vengono proposti quali requisiti di qualità e presupposti per l'efficacia degli interventi sulla sicurezza rivolti agli allievi.

La strategia per incentivare la realizzazione della didattica sulla sicurezza prevede l'attribuzione al SPP dei compiti di promozione e coordinamento di queste attività, e l'acquisizione di competenze metodologiche da parte dei docenti, tramite la partecipazione ai corsi di formazione organizzati dalle Reti. Un'agevolazione, e nel contempo una garanzia di qualità, è rappresentata dalla diffusione delle esperienze validate emerse con il censimento e delle proposte didattiche costruite secondo la "filosofia" di Sicurezza in cattedra.

Per quanto riguarda la gestione della sicurezza negli istituti scolastici, sono disponibili buone pratiche e strumenti di lavoro (check list, procedure...), prodotti e sperimentati nel corso di progetti, in particolare di Sicurezza in cattedra, acquisiti nel manuale "Gestione del sistema della sicurezza e cultura della prevenzione nella scuola", che il SiRVeSS propone vengano adottati e applicati in tutte le scuole della regione.

E' stato messo a punto un modello di assistenza agli istituti associati, organizzati in un "coordinamento RSPP-ASPP-RLS", nell'ambito del quale si prevedono seminari di aggiornamento, incontri bimestrali ("percorso assistito") per la realizzazione di alcuni processi gestionali tra i 15 predisposti (gestione infortuni e incidenti, piani emergenza, aggiornamento DVR, piano informazione, ecc.) e progetti condivisi (es. monitoraggio infortuni e incidenti, gestione sorveglianza allievi).

In quest'ambito rientra anche il materiale predisposto per i SPP per la gestione dell'informazione dei lavoratori e la formazione dei preposti.

L'indicazione di porre l'attenzione alle possibili ricadute didattiche di ogni iniziativa formativa o gestionale ha dato luogo nelle Reti a esperienze interessanti, quali l'inserimento di studenti delle quinte superiori nei corsi di formazione per addetti PS, la produzione, su commissione del SPP, a cura di una classe, di uno strumento informativo sul piano di PS, l'effettuazione da parte degli allievi di interviste ai lavoratori della scuola sui propri rischi, la valutazione, commissionata ad una classe, di una prova di evacuazione.